



## LA PAROLA CHE SALVA

3 maggio 2020

Domenica IV Pasqua anno A

At 2,14.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25

### Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita.

### 1° maggio, Atto di Affidamento dell'Italia a Maria

Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo). La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia. Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

## Unità Pastorale Casa di Nazareth Reggio Emilia



### VITA PASTORALE

Dal 25/4 al 03/5/2020

III di Pasqua – III del salterio

#### Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

#### Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

[www.upcasadinazareth.it](http://www.upcasadinazareth.it)

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

### TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale "Casa di Nazareth" è di servizio alla *Casa di Carità*

### Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30  
all'Immacolata

### Confessioni al sabato

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a disposizione dalle 9.30 alle 12.00.  
*all'Immacolata* è a disposizione dalle 10.00 alle 12.00

### Segreteria Unità Pastorale

in via F.lli Rosselli, 31

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00

Per certificati, celebrazioni  
messe e altro

PAPA FRANCESCO  
**UDIENZA GENERALE**

*Biblioteca del Palazzo Apostolico  
Mercoledì, 22 aprile 2020*

**Catechesi in occasione della 50ª Giornata Mondiale della Terra**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi celebriamo la 50ª Giornata Mondiale della Terra. È un'opportunità per rinnovare il nostro impegno ad amare la nostra casa comune e prenderci cura di essa e dei membri più deboli della nostra famiglia. Come la tragica pandemia di coronavirus ci sta dimostrando, soltanto insieme e facendoci carico dei più fragili possiamo vincere le sfide globali. La Lettera Enciclica *Laudato si'* ha proprio questo sottotitolo: "sulla cura della casa comune". Oggi rifletteremo un po' insieme su questa responsabilità che caratterizza il «nostro passaggio su questa terra» (*LS*, 160). Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune.

Siamo fatti di *materia terrestre*, e i frutti della terra sostengono la nostra vita. Ma, come ci ricorda il libro della *Genesi*, non siamo semplicemente "terrestri": portiamo in noi anche il *soffio vitale* che viene da Dio (cfr *Gen* 2,4-7). Viviamo quindi nella casa comune come un'unica famiglia umana e nella biodiversità con le altre creature di Dio. Come *imago Dei*, immagine di Dio, siamo chiamati ad avere cura e rispetto per tutte le creature e a nutrire amore e compassione per i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli, a imitazione dell'amore di Dio per noi, manifestato nel suo Figlio Gesù, che si è fatto uomo per condividere con noi questa situazione e salvarci.

A causa dell'egoismo siamo venuti meno alla nostra responsabilità di custodi e amministratori della terra. «Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune» (*ibid.*, 61). L'abbiamo inquinata, l'abbiamo depredata, mettendo in pericolo la nostra stessa vita. Per questo, si sono formati vari movimenti internazionali e locali per risvegliare le coscienze. Apprezzo sinceramente queste iniziative, e sarà ancora necessario che i nostri figli scendano in strada per insegnarci ciò che è ovvio, vale a dire che non c'è futuro per noi se distruggiamo l'ambiente che ci sostiene.

Abbiamo mancato nel custodire la terra, nostra casa-giardino, e nel custodire i nostri fratelli. Abbiamo peccato contro la terra, contro il nostro prossimo e, in definitiva, contro il Creatore, il Padre buono che provvede a ciascuno e vuole che viviamo insieme in comunione e prosperità. E come reagisce la terra? C'è un detto spagnolo che è molto chiaro, in questo, e dice così: "Dio perdona sempre; noi uomini perdoniamo alcune volte sì alcune volte no; la terra non perdona mai". La terra non perdona: se noi abbiamo deteriorato la terra, la risposta sarà molto brutta.

Come possiamo ripristinare un rapporto armonioso con la terra e il resto dell'umanità? Un rapporto armonioso ... Tante volte perdiamo la visione della armonia: l'armonia è opera dello Spirito Santo. Anche nella casa comune, nella terra, anche nel nostro rapporto con la gente, con il prossimo, con i più poveri, come possiamo ripristinare questa armonia? Abbiamo bisogno di un modo nuovo di guardare la nostra casa comune. Intendiamoci: essa non è un deposito di risorse da sfruttare. Per noi credenti il mondo naturale è il "Vangelo della Creazione", che esprime la potenza creatrice di Dio nel plasmare la vita umana e nel far esistere il mondo insieme a quanto contiene per sostenere l'umanità. Il racconto biblico della creazione si conclude così: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (*Gen* 1,31). Quando vediamo queste tragedie naturali che sono la risposta della terra al nostro maltrattamento, io penso: "Se io chiedo adesso al Signore cosa ne pensa, non credo che mi dica che è una cosa molto buona". Siamo stati noi a rovinare l'opera del Signore!

Nel celebrare oggi la *Giornata Mondiale della Terra*, siamo chiamati a ritrovare il senso del sacro rispetto per la terra, perché essa non è soltanto casa nostra, ma anche casa di Dio. Da ciò scaturisce in noi la consapevolezza di *stare su una terra sacra!*

Cari fratelli e sorelle, «risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi» (Esort. ap. postsin. *Querida Amazonia*, 56). La profezia della contemplazione è qualcosa che apprendiamo soprattutto dai popoli originari, i quali ci insegnano che non possiamo curare la terra se non l'amiamo e non la rispettiamo. Loro hanno quella saggezza del "buon vivere", non nel senso di passarsela bene, no: ma del vivere in armonia con la terra. Loro chiamano "il buon vivere" questa armonia.

Nello stesso tempo, abbiamo bisogno di una conversione ecologica che si esprima in azioni concrete. Come famiglia unica e interdipendente, necessitiamo di un piano condiviso per scongiurare le minacce contro la nostra casa comune. «L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune» (*LS*, 164). Siamo consapevoli dell'importanza di collaborare come comunità internazionale per la protezione della nostra casa comune. Esorto quanti hanno autorità a guidare il processo che condurrà a due importanti Conferenze internazionali: la *COP15 sulla Biodiversità* a Kunming (Cina) e la *COP26 sui Cambiamenti Climatici* a Glasgow (Regno Unito). Questi due incontri sono importantissimi.

Vorrei incoraggiare a organizzare interventi concertati anche a livello nazionale e locale. È bene convergere insieme da ogni condizione sociale e dare vita anche a un movimento popolare "dal basso". La stessa *Giornata Mondiale della Terra*, che celebriamo oggi, è nata proprio così. Ciascuno di noi può dare il proprio piccolo contributo: «Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente» (*LS*, 212).

In questo tempo pasquale di rinnovamento, impegniamoci ad amare e apprezzare il magnifico dono della *terra*, nostra casa comune, e a prenderci cura di tutti i membri della famiglia umana. Come fratelli e sorelle quali siamo, supplichiamo insieme il nostro Padre celeste: "Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra" (cfr *Sal* 104,30).

## PAPA FRANCESCO **REGINA COELI**

*Piazza San Pietro  
Domenica, 4 maggio 2014*

*Cari fratelli e sorelle buongiorno!*

il Vangelo di questa domenica, che è la terza domenica di Pasqua, è quello dei discepoli di Emmaus (cfr *Lc* 24,13-35). Questi erano due discepoli di Gesù, i quali, dopo la sua morte e passato il sabato, lasciano Gerusalemme e ritornano, tristi e abbattuti, verso il loro villaggio, chiamato appunto Emmaus. Lungo la strada Gesù risorto si affiancò ad essi, ma loro non lo riconobbero. Vedendoli così tristi, Egli dapprima li aiutò a capire che la passione e la morte del Messia erano previste nel disegno di Dio e preannunciate nelle Sacre Scritture; e così riaccese un fuoco di speranza nei loro cuori.

A quel punto, i due discepoli avvertirono una straordinaria attrazione verso quell'uomo misterioso, e lo invitarono a restare con loro quella sera. Gesù accettò ed entrò con loro in casa. E quando, stando a mensa, benedisse il pane e lo spezzò, essi lo riconobbero, ma Lui sparì dalla loro vista, lasciandoli pieni di stupore. Dopo essere stati illuminati dalla Parola, avevano riconosciuto Gesù risorto nello spezzare il pane, nuovo segno della sua presenza. E subito sentirono il bisogno di ritornare a Gerusalemme, per riferire agli altri discepoli questa loro esperienza, che avevano incontrato Gesù vivo e lo avevano riconosciuto in quel gesto della frazione del pane.

La strada di Emmaus diventa così simbolo del nostro cammino di fede: le Scritture e l'Eucaristia sono gli elementi indispensabili per l'incontro con il Signore. Anche noi arriviamo spesso alla Messa

domenicale con le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà e delusioni... La vita a volte ci ferisce e noi ce ne andiamo tristi, verso la nostra "Emmaus", voltando le spalle al disegno di Dio. Ci allontaniamo da Dio. Ma ci accoglie la Liturgia della Parola: Gesù ci spiega le Scritture e riaccende nei nostri cuori il calore della fede e della speranza, e nella Comunione ci dà forza. Parola di Dio, Eucaristia. Leggere ogni giorno un brano del Vangelo. Ricordatelo bene: leggere ogni giorno un brano del Vangelo, e le domeniche andare a fare la Comunione, a ricevere Gesù. Così è accaduto con i discepoli di Emmaus: hanno accolto la Parola; hanno condiviso la frazione del pane e da tristi e sconfitti che si sentivano, sono diventati gioiosi. Sempre, cari fratelli e sorelle, la Parola di Dio e l'Eucaristia ci riempiono di gioia. Ricordatelo bene! Quando tu sei triste, prendi la Parola di Dio. Quando tu sei giù, prendi la Parola di Dio e va' alla Messa della domenica a fare la Comunione, a partecipare del mistero di Gesù. Parola di Dio, Eucaristia: ci riempiono di gioia.

Per intercessione di Maria Santissima, preghiamo affinché ogni cristiano, rivivendo l'esperienza dei discepoli di Emmaus, specialmente nella Messa domenicale, riscopra la grazia dell'incontro trasformante con il Signore, con il Signore risorto, che è con noi sempre. C'è sempre una Parola di Dio che ci dà l'orientamento dopo i nostri sbandamenti; e attraverso le nostre stanchezze e delusioni c'è sempre un Pane spezzato che ci fa andare avanti nel cammino.

## Il viandante di Emmaus che si ferma a casa nostra

Domenica 26 Aprile 2020 III Domenica di Pasqua Anno A  
Lectures: Atti 2,14.22-33; Salmo 15; 1 Pietro 1,17-21; Luca 24,13-35

di p. **Ermes Ronchi**

### Vangelo:

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. [...]

### Commento:

Gesù si avvicinò e camminava con loro. **Dio si avvicina sempre**, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia.

Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. **Gli basta il passo del momento.**

Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina.

Lo hanno seguito, lo hanno amato: noi speravamo fosse lui... Unica volta che nei Vangeli ricorre il termine speranza, ma solo come rimpianto e nostalgia, mentre essa è «il presente del futuro» (san Tommaso); come rammarico per le attese di potere tramontate.

Per questo «non possono riconoscere» quel Gesù che aveva capovolto al sole e all'aria le radici stesse del potere. Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano». Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti.

Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: **resta con noi, perché si fa sera.**

Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare. Resta. E il viandante si ferma, era a suo agio sulla strada, dove tutti sono più liberi; è a suo agio nella casa, dove tutti sono più veri.

Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: **gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri.**

Lo riconobbero allo spezzare il pane. Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù – ogni padre spezzava il pane ai propri figli – chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus.

Ma tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo. Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi!

**Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.**

## **DONA LA SPESA – EMERGENZA CORONAVIRUS**

Ogni anno Coop Alleanza 3.0 promuove 2 raccolte di solidarietà “DONA LA SPESA” a sostegno di enti e associazioni che si occupano di persone e famiglie in difficoltà del territorio.

L'emergenza Coronavirus in essere non ci dà la possibilità di svolgere la raccolta che abitualmente si tiene nel primo semestre dell'anno, con le consuete modalità di presidio dei punti vendita Coop da parte dei volontari.

Per questo motivo, dal 6 aprile al 30 aprile 2020 (con eventuale proroga legata all'andamento dell'emergenza) verrà promossa una raccolta di solidarietà “DONA LA SPESA”, temporaneamente ripensata per far fronte alle esigenze di tutte le realtà locali, anche in questo momento di grande difficoltà.

- Alla cassa di ogni supermercato, soci e clienti possono decidere di devolvere a favore della/e realtà locale/i che ha aderito all'iniziativa in quello specifico punto vendita, le cifre di 1 o 5 euro, idealmente equivalenti ad 1 piatto di pasta o a un pasto completo. I soci possono decidere di donare anche i propri punti Coop: 100 punti equivalgono ad 1 euro, 500 punti a 5 euro.

- A partire dal 22 aprile, Coop riconoscerà periodicamente all'ente/associazione beneficiaria la cifra raccolta fino a quel momento dalle donazioni di soci e clienti nel suo punto vendita di adesione, in GIFT CARD / BUONI SPESA da utilizzare in un punto vendita della Cooperativa per la spesa che meglio risponde ai bisogni dei propri assistiti.

LA RACCOLTA CHE SI EFFETTUERA' PRESSO IPERCOOP  
BARAGALLA E' DESTINATA ALLA NOSTRA UNITA' PASTORALE  
assieme alle Parrocchie SAN GIUSEPPE E IMMACOLATA

## COMUNITA' IN CAMMINO

### CELEBRAZIONI MESSE

#### Festive:

Ore 10.30 su TELETRICOLORE

Ore 18.00 su TELEREGGIO

Ore 18.00 su canale YouTube della diocesi

[www.diocesi.re.it](http://www.diocesi.re.it)

su **TV2000** (canale28)

#### Feriali

Ore 07.00 Papa Francesco (RAI 1 - TV2000)

Ore 08.30 dal Vescovado (TELETRICOLORE)

Ore 18.00 Rosario e Messa (TV2000)

**Papa Francesco:** infine, una preghiera per la "comunione spirituale", in questo tempo difficile per la pandemia del coronavirus, che ha causato la sospensione in Italia delle Messe con la partecipazione dei fedeli per evitare ogni contagio:

*"Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella Tua santa presenza. Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore. In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in Spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia".*

<https://www.youtube.com/watch?v=ACOIP2QipRc>

Altro materiale sul sito della parrocchia:

[www.upcasadinazareth.it](http://www.upcasadinazareth.it)

**Chi vuole offrire una spesa per le famiglie che ne hanno bisogno può portarla in chiesa all'Immacolata ed avvisarmi così la sposto nella dispensa della Caritas. Grazie.**

### APPELLO CARITAS

Abbiamo **necessità di trovare cuochi e persone disponibili a stare in cucina per la preparazione dei pasti**. Chiediamo la disponibilità di 2 mesi, 3 o 4 mattine a settimana in giorni alterni, in modo da permettere un'organizzazione stabile e sostenibile anche per le necessarie misure igienico-sanitarie. **Le candidature (volontarie) vanno inviate a [isacco@caritasreggiana.it](mailto:isacco@caritasreggiana.it).**

### DONA UNA SPESA SOSPESA

Dal 14 aprile è stata avviata su tutti i punti vendita Conad della città di Reggio Emilia, in accordo con **Caritas diocesana e DORA Emporio Solidale**, la nuova raccolta di donazioni di generi alimentari **SPESA SOSPESA**, a sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico maggiormente colpite dall'emergenza Covid-19. Su tutti i punti vendita Conad sarà esposta la locandina che ricorda quali prodotti possono essere più utili: prodotti per la colazione (miele, caffè, marmellate, cereali, biscotti), riso, farina, olio d'oliva, tonno in scatola, detersivo per piatti e per il bucato, carta igienica, assorbenti femminili e pannolini per bambini.

I prodotti saranno stoccati nel punto vendita e ritirati dai volontari per essere poi redistribuiti ai cittadini che ne necessitano.

### ABBIAMO BISOGNO DI TE

In questo periodo di **Emergenza da Coronavirus** abbiamo messo in campo iniziative particolari a sostegno di quella popolazione che si trova maggiormente in difficoltà, anche a causa di questo momento particolare.

Prepariamo e distribuiamo **350 pasti al giorno**, sono garantiti **120 posti di accoglienza** non solo notturni ma per tutto il giorno, sosteniamo economicamente alcuni nuclei familiari in crisi e tanto altro.

#### **Ora abbiamo bisogno anche di te!**

Anche una piccola offerta è un modo per essere solidali in questo momento così difficile,

#### **Le offerte possono essere versate su:**

**Conto Corrente Postale n. 40416851**

**Conto Corrente Bancario n. 27543** presso Ag. 68 di Reggio Emilia di *Emilbanca* IBAN: **IT75 G070 7212 8050 6822 0127 543**

**Conto Corrente Bancario n. 1850560** presso Ag. 10 di Reggio Emilia della *BPER* IBAN: **IT92 X053 8712 8100 0000 1850 560**

intestati a **Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana - Missioni Diocesane** indicando nella causale "**Emergenza Coronavirus**"

Per la deducibilità/detraibilità fiscale delle offerte, aggiungere nella causale del versamento la dicitura "**Erogazione liberale a Ramo ONLUS**"